

Comunicato stampa LAV - 6 ottobre 2025

NON SOLO MASSACRI A SUON DI FUCILATE: I CACCIATORI SONO RESPONSABILI ANCHE DI CONTINUI MALTRATTAMENTI NEI CONFRONTI DEI LORO CANI UTILIZZATI COME FOSSERO OGGETTI USA E GETTA

UNA VIDEO-INCHIESTA LAV SVELA LE INDICIBILI SOFFERENZE DI CUI SONO VITTIME I CANI USATI DAI CACCIATORI: UN ALTRO VALIDO MOTIVO PER ABOLIRE FINALMENTE LA CACCIA!

È durata mesi l'inchiesta della LAV che ha voluto indagare sulle **condizioni in cui vengono detenuti i cani utilizzati dai cacciatori**, soprattutto nei periodi di ferma. Ciò che ne è emerso è un mondo sotterraneo e invisibile fatto di sofferenze continue e inaudite.

Le telecamere della LAV hanno portato alla luce decine di **situazioni drammatiche con cani rinchiusi per mesi in serragli angusti e fatiscenti, immersi nella sporcizia, negli escrementi, circondati da cibo in putrefazione e liberati soltanto per poche ore al giorno durante la stagione di caccia, quando vengono utilizzati per scovare gli animali selvatici che poi i cacciatori massacrano a fucilate**. Durante i sette mesi all'anno di silenzio venatorio, i cani restano rinchiusi nei loro serragli, spesso senza neanche la possibilità di sgambare. E LAV conosce il bene il tema perché non è la prima volta che lo affronta: già durante [gli incendi in Sardegna nel 2021](#) o durante [le alluvioni in Toscana nel 2023](#) l'Unità di Emergenza LAV è intervenuta soccorrendo decine di cani da caccia rimasti intrappolati nei serragli durante gli eventi catastrofici.

Le condizioni di vita e di detenzione dei cani "da caccia" non sono mai state indagate dalle autorità, ma sono decine e decine le segnalazioni giunte alla LAV che riguardano situazioni di gravissimo degrado. D'altro canto, i cani sono considerati dai cacciatori alla stregua di strumenti da utilizzare per soddisfare la loro insana passione sanguinaria, e come se fossero un fucile o un coltellaccio utilizzato per finire le loro prede, poco importa come e dove vengono detenuti. Per loro ciò che importa è che facciano il loro lavoro e quando smetteranno di funzionare, li si abbandona in campagna oppure li si finisce con un colpo di fucile, vite a perdere che fanno da corollario alla caccia. **Le condizioni di vita dei cani usati per la caccia, nonostante rappresentino un vero e proprio maltrattamento, sono spesso tollerate perché vengono considerati cani "di serie B", nati per essere funzionali ad uno scopo, quindi anche le segnalazioni di maltrattamento cadono nel vuoto**.

"I cacciatori uccidono milioni di animali selvatici ogni anno, ai quali bisogna aggiungere i cani, denutriti, malati, vittime anche loro di una pratica violenta e indegna della nostra società civile e che il video pubblicato oggi dimostra chiaramente – dichiara la LAV – il maltrattamento dei cani usati per la caccia è solo un valido motivo in più per cui ne chiediamo l'abolizione!"

Il 19 settembre sono state consegnate in Senato ben [53.000 firme](#) a sostegno della proposta di Legge di iniziativa popolare per l'abolizione della caccia, depositata dalla LAV assieme ad altre cinque associazioni. Nelle prossime settimane sarà discussa in contrapposizione al DDL voluto dal Ministro Lollobrigida e che prevede l'aumento del numero di specie cacciabili, la riduzione della superficie dei parchi a favore dei cacciatori, l'ingresso dei cacciatori nelle foreste demaniali, mentre tra gli emendamenti dei colleghi di partito del Ministro Lollobrigida, ricompare la possibilità di sparare sulle spiagge!

La stragrande maggioranza dei cittadini è da sempre contraria alla caccia, vuole mettere fine ai fiumi di sangue versati da vittime innocenti per soddisfare il divertimento di una irrilevante minoranza di cacciatori. Ora il video pubblicato dalla LAV fornisce altri solidi motivi per mettere definitivamente fuori legge la caccia.

Valentina Faraone *Responsabile Ufficio Stampa*
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti *Press Officer*
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



Visto l'impegno per denunciare i maltrattamenti sui cani portato avanti in questi anni, **LAV ha chiesto a [Dunia Rahwan](#) giornalista, speaker di Radio DeeJay e istruttrice cinofila di prestare volto e voce per raccontare questa storia.**

Valentina Faraone *Responsabile Ufficio Stampa*
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti *Press Officer*
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI